

## Il costo della raccolta differenziata

# Il Comune: errati i dati dell'Ispra

«Elaborati con una vecchia formula matematica variata a maggio 2016»

«I dati Ispra pubblicati per la raccolta differenziata riferiti al Comune di Catanzaro (39,5% per il 2016) sono errati in quanto elaborati con una vecchia formula matematica variata a maggio 2016 da un decreto ministeriale ed approvata dall'Arpacal in data 19 giugno». Lo precisa una nota di Palazzo De Nobili in relazione al nostro articolo pubblicato ieri sul costo pro capite della raccolta differenziata: «Si legge nel rapporto Ispra – continua la nota – che “i dati utilizzati sono stati raccolti dai piani finanziari e attraverso la scheda, predisposta da Ispra” però in una data antecedente all'approvazione del nuovo metodo di calcolo da parte di Arpacal e quindi con un valore di calcolo errato. Quanto detto – prosegue Palazzo De Nobili – ha lo scopo di evidenziare che i dati Ispra non sono certificati, in quanto l'unico ente a poterlo fare è l'Arpacal che attualmente non ha pubblicato i dati 2016, ma soprattutto che i dati medi del 2016 di raccolta differenziata superano il 40%». Su quest'ultimo punto, la nota

aggiunge che «il rapporto Ispra nella tabella del costo per abitante fa un rapporto tra costo del servizio e percentuali di raccolta differenziata raggiunta in base a parametri di calcolo relativi alla fascia di popolazione; quindi quanto riportato in tabella è un parametro e non un reale costo ad abitante che è molto più semplice da calcolare. Semplicemente il costo pro capite è dato dal costo totale del servizio rifiuti compreso di smaltimenti che per Catanzaro, nel 2016, è di 14.990.791,31 euro diviso per il numero di abitanti, circa 90.240, pari a 166,12 euro/abitante anno e non 264 euro. Un dato che pone Catanzaro tra i capoluoghi italiani con una spesa pro capite per abitante più bassa».

Fin qui la posizione del Comune. Noi ci siamo limitati a riportare i dati dell'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale. Esatti o errati. ◀(g.l.r.)



**Secondo l'Istituto la spesa pro capite è di 264 euro, ma per il Comune è di 166 euro**